

Martedì 30 luglio 1996

Spettacoli

l'Unità2 pagina 13



la Hit

- 1) RUCES «Killing me softly» (Columbia) Sony Music
 - 2) ROBERT MILES «Fable» (J.T. Company/Dbo) Flying
 - 3) ALEXIA «Summer is crazy» (Diva) Discomagic
 - 4) BOB MARLEY «What goes around comes around» (Dance Factory) Emi
 - 5) GALT «Freed from desire» (Do it yourself/Nitelle) Self
 - 6) PAUL'S GARDEN «Lemon tree» (Intercord) Emi
 - 7) FLETER «Profundo rosso» (Discomagic) Discomagic
 - 8) BONIS BLURSON «Keep Pushing» (Time/Sunrise) Self
 - 9) SANDY B «Make the world go round» (Energy Production/D-Vision) Self
 - 10) ZPAC «How do u want it (California love)» (Death Row/Interscope)
- a cura della Nielsen

dischi

Scelto da... Massimo Ghini

SPERIMENTAZIONE

Ashes, elettronica e poesia «dub» con Laswell e Rais

Le atmosfere oniriche del «dub», la voce suggestiva di Reeno, che poi sarebbe Rais (il cantante degli Almamegretta), un canto sospeso tra i vicoli di Napoli e le profondità del Maghreb, tastiere elettroniche e chitarre «trattate», un basso pulsante, morbido, suoni spaziali ad alta intensità. Sono gli ingredienti di un disco tra i più belli dell'ultima stagione. Si chiama *Corpus*: sette brani, più di quaranta minuti di musica, oltre la frontiera dell'ambient e dello space-dub, in una dimensione altra e oscura che vorrebbe esprimere l'annientamento culturale e sociale a cui sono quotidianamente sottoposte le popolazioni costrette ad abbandonare il luogo d'origine per tentare la fortuna nei cosiddetti paesi ricchi... Il disco è firmato dagli Ashes, più che un gruppo un progetto, voluto da Eraldo Bernocchi - giovane musicista milanese, con una intensa attività di sperimentatore alle spalle e lavori di produzione per Rsu, Dive, Transmisia - animato insieme al bassista e (ricercatissimo) produttore americano Bill Laswell. Nel '94 Bernocchi ha dato vita insieme a Laswell al progetto «Somma», rielaborazione elettronica e dub di rituali e registrazioni di cerimonie sciamaniche; il loro primo album insieme, uscito nel '95, ospita sette monaci tibetani. In questo nuovo lavoro hanno invece coinvolto Raiss degli Almamegretta, che ha anche scritto i testi dei brani.



[Alba Solaro]

IN EDICOLA

Dimension Latina una rivista a ritmo di salsa

È un momento d'oro per la «salsa» - diventata ormai un vero e proprio business anche in Italia - e un po' per tutte le musiche da ballo di provenienza latino-americana e caraibica. Le compilation con i brani di Celia Cruz o Tito Puente ormai non si contano, sulle spiagge e in discoteca imperversano le danze di importazione, a Roma il festival estivo dedicato alle musiche latino-americane ha registrato affluenze record di migliaia di persone. Al boom della salsa mancava solo un «organo» ufficiale, ma ora c'è anche quello. Si chiama *Dimension Latina* la rivista specializzata bimestrale (assolutamente gratuita) che debutta in proprio col numero uscito in queste settimane. Promotore della rivista è Angelo Gitto Hirrer, infaticabile appassionato di ritmi latini, che ha raccolto attorno a sé una piccola redazione (di base a Bologna) e un gran numero di collaboratori anche da oltreoceano. Nel numero attuale, molte rubriche - sulla musica africana, le novità della salsa, i festival in Italia -, recensioni discografiche e articoli dedicati a star come Hector Lavoe, o Selena, la cantante di origini messicane assassinata negli Stati Uniti nel marzo del '95. Chi desiderasse ricevere la rivista (che si può trovare generalmente ai concerti di musica salsa e nei locali specializzati) può scrivere a: Dimension Latina, via Barbieri 44, 40129 Bologna. L'indirizzo su Internet è: <http://www.INTERVISION/DIMENSIONLATINA>.



[Alba Solaro]



Il cantautore Fabio Concato. A sinistra Eraldo Bernocchi

NOVITÀ. Battiato, Dalla, Rem, Mellencamp: i cd dell'autunno

Quello che ascolterete...

DIEGO PERUGINI

Chiuso per ferie. Anche il mercato discografico si prende la sua buona pausa estiva per prepararsi all'abbuffata dei prossimi mesi. Quelle che seguono sono alcune anticipazioni degli album che verranno. Con la solita avvertenza: i programmi possono subire variazioni all'ultimo momento.

Viva l'Italia

Tanti campioni di casa nostra sono pronti a scendere in campo. Il grande Lucio Dalla esce il 5 settembre con *Canzoni*, che conterrà un brano dedicato ad Ayton Senna, dimenticato asso della Formula Uno, ma anche un paio di omaggi alla melodia napoletana come *Nun parlà e l' te voglio bene assaje*, quest'ultima registrata assieme a Roberto Murolo dopo il concerto televisivo di poche settimane fa. Un assaggio sarà il singolo *Canzone*, disponibile già il 19 agosto. Altro pezzo da novanta atteso al varco è Franco Battiato al suo primo disco con la Polygram: di sicuro ci sono solo il titolo, *L'imboscata*, e la data di uscita, il 24 ottobre. Il resto sono voci di corridoio: si parla di un ritorno ai climi più pop di opere come *Patrioti* e *La voce del padrone*. Tra i collaboratori ci sono il professor Manlio Sgalambro, Saturnino (bassista di Jovanotti) e David Rhodes (chitarrista di Peter Gabriel). Sempre in tema di cantautori, ai primi di settembre uscirà il nuovo di De Gregori, mentre è slittato per l'ennesima volta quello di Fabrizio De André con la collaborazione di Ivano Fossati. Pare che l'album sia in realtà pronto, ma che la casa discografica lo stia tenendo ai blocchi di partenza per i soliti insondabili motivi tecnici. Entro il '96 dovrebbe arrivare anche il nuovo di Francesco Guccini. Fissati per il 27 settembre *Occhi* di Eugenio Finardi, registrato negli States, e per il 16 ottobre *Il ballo di San Vito* di Vinicio Capossela. Notizie più ampie abbiamo su *Blu* di Fabio Concato, in uscita ai primi di settembre: sarà un disco vario e ricco di spunti, con testi contro la secessione (*Bell'Italia*), e ironici blues (*Invece ciccà*). Biagio Antonacci uscirà il 19 settembre con *Il mucchio*, fra ballate pop e momenti più rockeggianti. Nella scacchiera c'è anche un testo di Luca Carboni. Il 29 agosto Gianna Nannini pubblicherà un *Greatest Hits* con tre inediti: *Bomboloni*, *Contaminata e M'anima*, ma antologie con inediti sono previste in seguito anche per Raf, Marco Masini e Luca Carboni. La reginetta del pop melodico Laura Pausini uscirà il 12 settembre con *Le cose che vivi* (titolo provvisorio), preceduto dal singolo *Intercambiabile*. In lista anche: Nomadi (*Quando ci sarai*, 26 settembre), Gang (*Fuori dal controllo*, 16 ottobre), Pooh (*Amici per sempre*, titolo provvisorio, 16 ottobre), Casino Royale «live» (1996: adesso, 26 settembre), Riccardo Cocciante (settembre). E ancora: Gino Paoli, Mina, Audio 2, Litfiba, Stadio, Angela Baraldi, Frankie Hi-Nrg.

La legione straniera

Anche qui, un mare di uscite. A metà agosto ci sarà *She's the One* di Tom Petty, verso la fine del mese un live dei Green Day e il 6

settembre l'attesissimo nuovo lavoro dei Rem, *New Adventures in Hi-Fi*, che indiscrezioni danno come meno duro dell'ultimo album e fortemente influenzato dagli anni Settanta. Il singolo, *E-Bow The Letter* vede la partecipazione di Patti Smith. Altro botto del rock americano il 9 settembre con John Mellencamp: il disco, *Mr. Happy Go Lucky*, vede il ritorno nella band di musicisti come Mike Wanchic e Kenny Aronoff. Il suono sarà rock, ma con qualche sorpresa elettronica. Dieci i brani con titoli come *Life is Hard*, *Full Catastrophe*, *Emotional Love*, *Key West*, *Jerry*, *Mr. Bellows* e *Just Another Day*. Il 27 agosto usciranno anche i Pearl Jam di *No Code*, in versione cd e vinile, con copertina lussuosa e gaudes per collezionisti. Il 20 settembre esce un *Greatest Hits* dei Van Halen con pezzi risantati e il rientro in pianta stabile del cantante David Lee Roth. Attesi anche gli inglesi pop Suede (*Coming Up*, 2 settembre), i ballabili Jamiroquai (*Travelling Without Mourning*, 7 settembre) e, più avanti, il nuovo Phil Collins (*In the Light*, 11 ottobre). E, ancora: Incognito, Galliano, Cindy Lauper, Chaka Khan, Donald Fagen, Joshua Redman, Donovan, Chris Isaac dal vivo, i Beatles antologici, i Nirvana inediti, Suzanne Vega, Belinda Carlisle, Tricky, John Parish e PJ Harvey, Sheryl Crow, Pet Shop Boys, Van Morrison, Neneh Cherry, UB 40, Body Count, Skunk Anansie, Fiorello. L'8 novembre uscirà la colonna sonora di *Evita* con Madonna, preceduta il 28 ottobre dal primo disco solista dell'ex Take That Gary Barlow (*Open Road*). Senza dimenticare la mina vagante U2.



Il nuovo disco di Cheb Mami, «Saida», inciso negli Stati Uniti Sdoganiamo l'etno-pop

Innegabile che sia uno dei dischi pop più gradevoli del momento. Con un certo ritardo, ecco che arriva da noi anche l'ultima fatica di Cheb Mami, stella del pop-rai algerino di Saida (il nome della sua città natale, che significa «felice», è anche il titolo del disco), il primo cantante di rai che sia andato a registrare in America. Disco davvero notevole, anche e proprio per la sua natura meticcica: sinuosa come sempre, e anche più potenti, le melodie arabeggianti delle canzoni, decisamente pop l'arrangiamento, persino inserimenti rap, strumenti tradizionali e campionatori elettronici. Mami aveva già fatto questo salto, con un disco altrettanto bello e importante: *Let Be Rai* uscì nel 1990 e fu una delle vittime della guerra del Golfo: imbarazzante per gli americani promuovere un disco inequivocabilmente arabo proprio mentre il conflitto era aperto. Ora, si spera, la lezione di Mami sarà più ascoltata, e forse si potrà rispondere alla domanda che apre

l'album: «Il rai è solubile nella modernità?» Non è un discorso facile, e il disco di Mami può servire da esempio. Sentendolo, qualcuno tra i puristi della musica algerina ha storto il naso. Troppo pop, troppo curato in studio. In poche parole, ecco che si accusa Mami di aver «esagerato» con la contaminazione. È il solito nodo che si incontra quando si prende in considerazione quel concetto scivoloso di musica etnica: deve restare com'era, in una specie di museo dei suoni? Smette di essere musica etnica quando viene registrata a Los Angeles? Non se ne esce, ma notiamo qui en passant che più o meno le stesse critiche erano state rivolte a Youssou N'Dour, e ad altri che avevano deciso di sfruttare le strutture produttive dell'occidente per far conoscere la loro musica. Fastidiosissimo atteggiamento, che vuole il «buon selvaggio» fedele alla pro-

pria tradizione, mentre intanto l'occidente si permette ogni sorta di contaminazione e abbraccio tra i generi. Mami, per fortuna rivendica in pieno il suo diritto a mischiare e imbastardire, a portare il suo meraviglioso patrimonio musicale in dote ad altri stili. Che è poi anche un modo per «sdoganare» il rai, rendendogli una dignità di genere a tutto tondo. Non basta: ci vorranno spiegare un giorno questi puristi che cosa diavolo è la tradizione? In Zaire e nel Centrafrica in generale, per dirne una, la tradizione è la Rumba, suonata con le chitarre elettriche, sapiente e frizzante miscela tra musiche diverse, il cui portato occidentale è notevole. Lo stesso rai non è certo musica tradizionale algerina, ma - ancora - una contaminazione continua, perché i ragazzi di Orano stavano a Orano e non sulla luna, e la musica occidentale l'hanno bevuta tutta, come noi.

Del resto, dovendo andare a raccogliere un seme di «purezza» non contaminata nella musica del mondo si dovrebbe andare indietro di secoli. Ricorda Rabah Mezouane, che compila le note introduttive al disco di Mami, che Orano è stata per due secoli araba, per quasi tre ottomane, e che prima l'influenza greca si faceva sentire. Se si vede ogni aggiunta al patrimonio musicale di un popolo come una pericolosa contaminazione che allontana dalla tradizione, bisognerà risalire al primo che ha dato un colpo a un tamburo e la cosa sembra davvero improponibile. Bravo dunque Mami a fregarsene allegramente, a suonare «roots» o pop, come ne ha voglia. Così come bravo è stato Nusrat Fateh Ali Khan a incidere con Eddie Vedder (in *Dead man walking*), così come è bravo chiunque faccia uscire la sua musica da un ghetto, o da un mercato minoritario e la confronti con le musiche degli altri.



- AFRICA UNITE.** Il 4 agosto a Lamon (Bi).
AGRICANTUS. Il primo agosto a Loreto Aprutino, il 2 a Melignano.
ALMAMEGRETTA. Questa sera a Pescara (teatro d'Annunzio).
MASSIMO BUBOLA. Questa sera a Modena.
ELIO E LE STORIE TESE. Oggi a Jesolo (Ve), domani a Lignano (Arena Alpe Adria), il 2 agosto a Loano.
IVANO FOSSATI. Questa sera a Tortuoli (Nu), domani ad Alghero (Ss).
JIM HALL & JOE LOVANO. Oggi a Firenze, domani a Nervi (Ge).
LIGABUE. Domani sera a Susa (To), il primo agosto a La Spezia, il 3 a Cerveno (Bs).
MAU MAU. Il primo agosto a Bosa Marina (Rt), il 2 a Lanusei (Pd), il 4 a Dolceta (Im), il 5 a Carrara.
MODENA CITY RAMBLERS. Il primo agosto a Rimini, il 2 Loreto, il 3 Cisternino.
NOA. Il 2 agosto a Messina, il 3 Menfi, il 4 Palermo.
PITURA FRESKA. Il 2 agosto a Ala di Sutra, il 3 a Caraglio (Cn), il 5 a Mestre.
VASCO ROSSI. Il 3 agosto ad Aosta, il 4 a Sanremo.
SENSASCIUO. Questa sera a Bosa (Nu).
SOON. Il primo agosto a Pordenone, il 2 Parma, il 3 Ceregno (Ro).
SUD SOUND SYSTEM. Domani sera a Roma (Villa Ada).
THE WALLERS. Oggi a Massara (Ta), domani a Perugia.
ZUCCHERO. Oggi a Bernalda, domani sera a Civitanova Marche.

WALKING WOUNDED, degli Everything but the girl

Ha appena trascorso quattro mesi in Ucraina. Come ha fatto un melomane come lei a fare a meno della amata musica?

Me la sono portata dietro. Avevo una valigia piena zeppa di dischi, dai Jethro Tull, che per un ex sessantottino rappresentano un certo tipo di memoria, fino a Pavarotti and his friends.

Quale disco tiene attualmente sul comodino? Sto ascoltando e riascoltando *Walking Wounded*, l'ultimo cd degli Everything but the girl. Ho rispolverato anche il primo cd degli Avion Travel, *Bello squalo*.

Che cosa contiene la sua collezione di classici? Classico è per me *Dark side of the moon* dei Pink Floyd, che ho anche in una versione ridigitata su compact in Inghilterra, un anno fa. E, tra le altre infinite cose, una raccolta di alcune interpretazioni della Callas, relative al periodo d'oro della Scala di Milano.

È vero che sua madre si chiama Tosca? È vero. Discendo infatti da una famiglia di melomani. Io vengo fuori dalla scuola del rock e del blues, ma mi sono educato a sentite anche musica d'altro genere.

È cosa ha scoperto strada facendo? Diversi mondi. Solo per fare qualche nome, Nat King Cole, ma soprattutto Ray Cooper e Ali Farka Touré, due musicisti che hanno registrato insieme un disco dove c'è una contaminazione tra chitarra acustica africana e chitarra acustica americana.



Cinque righe

AA.VV. «Ethno Punk: Around the World with Attitude» (Hemisphere)

Esiste davvero qualcosa che si possa definire «ethno-punk»? Volendo azzardare un paradosso sociologico potremmo dire che il punk è per sua natura etnico, ma qui si tratta d'altro, si tratta di una compilation che vorrebbe far incontrare «le radici con la ribellione», più concretamente mettere in risalto la produzione etno delle etichette alternative e indipendenti (ribelli? mica sempre). Il punk insomma non c'entra niente. Ne vien fuori una raccolta un po' confusa ma comunque affascinante, che mette insieme i Mau Mau con il folk balcanico dei greci Pyx Lax, i francesi Mano Negra con il polistrumentista israeliano Yehuda Poliker, e ancora, musicisti svedesi e giapponesi, brasiliani e polacchi. Una colonna sonora globale scoppiettante e caotica, come è del resto il pianeta.

AA.VV. «Music for our Mother Ocean» (Surfdog Mca)

Nessuno ama il mare più dei surfers, specie quelli californiani, abituati a stare per ore e ore in spiaggia scrutando l'orizzonte in attesa della grande Onza. Attorno ai surfers è nata tutta una cultura, e naturalmente anche una musica, degnamente rappresentata da gruppi come i Beach Boys o i Surfers. Questa è una raccolta di canzoni «classiche» del repertorio surf-pop e surf-punk, ma anche brani più recenti sul tema, nati da nuove band come i Pearl Jam, Silverchair, Pennywise, Ramones, Helmet e molti altri. Il tutto per beneficenza, a favore dell'associazione americana Surfrider Foundation che si batte per il rispetto del mare. Disco culto della stagione.

GRANT LEE BUFFALO «Copperopolis» (Slash London)

Terzo fatidico album della band «scoperta» dai Rem e ad essi legata da qualche sostanzioso debito stilistico. I fans non ne resteranno delusi, anzi. *Copperopolis* - dal nome di una piccola città mineraria della Sierra Nevada - prosegue sulla via tracciata dai primi due album (*Fuzzy* e *Mighty Joe Moon*), riuscendo a portare a maturazione le idee e le emozioni di Grant Lee Phillips, leader e anima della band. Le ballate sono epiche, si gonfiano di rock psichedelico senza nostalgia, si ammorbiscono in atmosfere sognanti, per l'impatto emotivo ricordano un poco i Waterboys prima maniera, e come loro dal vivo sono capaci di improvvisare e fare delle proprie canzoni un mare in piena marea.

LISZT «Una Sinfonia Faust in tre ritratti» (Dresdner Staatskapelle, dir. Sinopoli) (Dg)

Fra le opere orchestrali di Liszt la più affascinante è forse questa interpretazione sinfonica del *Faust* di Goethe in tre «ritratti», quelli di Faust, Margherita e Mefistofele. L'inquieto e insaziabile anelito di ricerca di Faust stimola felicemente la tensione visionaria di Liszt che poi genialmente trasforma o deforma i temi di Faust in quelli di Mefistofele. È una partitura straordinariamente congeniale a Sinopoli, che ne coglie a fondo l'inquietudine tenesca.

Paolo Petazzi
 La pagina «Dischi» con questo numero si congeda per le ferie estive. Appuntamento a settembre!